



MISURARE L'INVISIBILE

Salve, sono Cristiana Conti. Oggi vi parlerò di qualcosa che c'è ma non si vede, esiste ma sfugge, si nasconde e soprattutto non lascia tracce. Eppure produce una parte del nostro pil, il prodotto interno lordo Una parte non irrilevante, pensate per esempio che nel 2019 rappresenta l'11,3 per cento del pil, vale a dire più di 200 miliardi di Euro. Mica pochi! Di cosa parliamo? Parliamo di **ECONOMIA NON OSSERVATA**.

Non osservata, ma misurata, altrimenti non sapremmo di quei 200 miliardi. Ma se non lascia tracce, come si fa a misurarla? Su quali evidenze, su quali documenti ci si basa? Ebbene, questo è un lavoro per i detective della statistica.

Eh già anche la statistica ha i suoi detective e a breve ne ascolteremo uno. Ma andiamo per gradi. Una cosa alla volta. Entriamo nel merito dell' **ECONOMIA NON OSSERVATA**. Anzitutto una considerazione sul nome: a me sembra particolarmente azzeccato perché se è qualcosa che non si vede come fai a osservarla?

Fra l'altro è lo stesso nome che si usa a livello internazionale "non observed economy" abbreviato in N-O-E noe. Allora, per intervistare il detective mi sono preparata perché non voglio fare brutte figure. Non lo dite in giro ma io ho studiato letteratura, non statistica, quindi qui sono una outsider e cammino in punta di piedi. Mi sono preparata, vi dicevo, e queste sono le informazioni che ho reperito e condivido con voi: la NOE ha due componenti principali: c'è una parte propriamente **ILLEGALE** – c'è dentro il commercio di stupefacenti, la prostituzione, e il contrabbando di sigarette, e tanto per capirci, nel 2019 vale 19 di quei 200 miliardi di euro. Poi c'è la parte di economia **SOMMERSA** (sommersa da cosa? Vi chiederete e me lo chiedo anche io, direi sommersa dalla cortina di fumo che la nasconde. Comunque, linguisticamente parlando, **SOMMERSA** è il contrario di **EMERSA** e siccome non è emersa bisogna rintracciarla). Mi dicono che gli inglesi la chiamano **shadow economy**, economia ombra. Comunque comprende cose come il lavoro nero, le fatture non emesse a fronte di soldi incassati, magari in contanti, o ancora le case affittate senza un regolare contratto emi interrompo perché, è arrivato il nostro detective e vi spiegherà tutto lui, si chiama Federico, Federico Sallusti. Lavora all'Istat naturalmente. Io cercherò di fare domande intelligenti, per quanto possibile a una outsider, voi non traditemi....

CRISTIANA Ciao Federico, benvenuto

FEDERICO Ciao, grazie per avermi invitato

C. Parto subito con la prima domanda, da quanto tempo l'economia non osservata viene compresa nel Prodotto interno lordo, cioè da quando nella stima del pil rientra anche la noe?

F. Un momento, dobbiamo distinguere, l'economia sommersa è compresa nel pil già dagli anni '90, intendo i falsi costi di imprese e professionisti, il lavoro nero, gli affitti non dichiarati ... quella illegale no, è compresa dal 2011.

C. Ah e anche per gli altri Paesi l'economia non osservata è compresa nel pil ?
F. Sì, certo
C. E la misurano come facciamo noi in Italia?
F. Beh, nel complesso le stime della NOE sono previste dai regolamenti internazionali... che, però lasciano parecchia libertà nei metodi di misurazione. Infatti, al momento la comparabilità di questi particolari dati è un po' problematica.
C. Mentre per la stima del Pil abbiamo regole stringenti a livello europeo
F. Sì, ci sono i regolamenti Eurostat...
C. ... cioè l'ufficio statistico dell'Unione europea, lo diciamo per gli ascoltatori
F. Esatto, dicevo che ci sono i regolamenti Eurostat e il fatto che tutti in Europa li rispettiamo garantisce che il prodotto interno lordo dei diversi Paesi sia comparabile. Comunque, anche le componenti dell'economia illegale da stimare –per esempio - sono condivise a livello europeo.
C. ... e sono il commercio degli stupefacenti, la prostituzione e il contrabbando. E il commercio di stupefacenti è quello che pesa di più, giusto?
F. Giusto, vedo che hai studiato
C. Ma come fate, voi detective della statistica a ricavare le informazioni che vi servono per tirare fuori le cifre, ad esempio i 19 miliardi dell'economia illegale del 2019?
F. Detective è una parola grossa!!!! Però abbiamo lavorato con i detective veri.
C. Racconta, racconta...
F. Che ti devo dire, mi ricordo di quando siamo andati alla Direzione centrale dell'antidroga, c'erano agenti in divisa e agenti in borghese
C. I detective
F. Quelli veri. Abbiamo discusso con loro un modello concettuale che avevamo prodotto per stimare la struttura dei costi di produzione degli stupefacenti. Loro avevano informazioni fondamentali per noi
C. E vi serviva sapere quello che i malviventi spendono per produrre la droga?
F. Eh sì che ci serviva. Noi stimiamo il valore aggiunto delle attività economiche –anche di quelle illegali – quindi ai ricavi dobbiamo sottrarre i costi di produzione.
C. quindi i 19 miliardi dell'economia illegale del 2019 sono tutto valore aggiunto...in fondo tutto il pil è un grande valore aggiunto
F. ...non è esattamente una definizione scientifica ma ci può stare.
C. Leggevo che negli ultimi anni in Italia il peso dell'economia sommersa è in diminuzione, e invece quello dell'economia illegale è in crescita. Stiamo diventando un Paese sempre più di malavitosi?
F. No, no. La questione è un'altra. È che il maggior peso delle attività illegali ce l'ha il commercio degli stupefacenti e quello è il settore più sensibile agli aumenti di prezzo, in gergo diciamo che ha una volatilità alta. Quindi il trend crescente del peso dell'illegale - sempre sull'insieme dell'economia non osservata- risente dell'aumento dei prezzi delle ...diciamo... "materie prime". Al contrario, negli ultimi anni tutta una serie di policy hanno favorito la parziale emersione del sommerso: penso alla fatturazione elettronica, ai limiti per l'uso del contante, all'obbligo del pos per tutti i commercianti. È questa la ragione principale del trend divergente dell'una e dell'altra componente.
C. Bene, mettendo da parte l'illegale, pensavo che anche misurare l'economia sommersa non è banale. Se non lascia tracce come fate a fare una stima?
F. Eh...segreti statistici...dai, scherzi a parte, abbiamo qualche asso nella manica. Soprattutto uno che si chiama FRAME, è un archivio statistico che integra dati amministrativi e dati da rilevazione, quelli prodotti dalle indagini ad hoc. FRAME ci

permette di studiare le imprese a livello micro e capire se ci sono scostamenti dai modelli di comportamento. In generale, il fatto che disponiamo di tantissimi dati e strumenti per integrarli aiuta, aiuta parecchio a capire cosa non quadra.

C. Un'ultima domanda: sulla NOE in generale, gli altri Paesi come sono messi?

F. Che io sappia siamo gli unici a pubblicare un comunicato specifico dedicato all'economia non osservata anche perché l'Istat ha investito tanto sullo sviluppo dei metodi di stima del sommerso. Le nostre metodologie sono considerate una best practice a livello internazionale.

C. Una bella soddisfazione ...

F. Sicuramente. Pubblichiamo un comunicato ogni anno e chiunque può leggerlo sul nostro sito web. In questo momento, poi, stiamo partecipando a una task force Eurostat che ha l'obiettivo di confrontare i metodi di stima dei diversi paesi e cercare di migliorare la confrontabilità in questo campo

C. allora concludiamo con questa buona notizia. Grazie Federico e buon lavoro.

F. grazie a voi, ciao.

Avete ascoltato Dati alla mano, un podcast dell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica. È un progetto che rientra in quello più ampio di promozione della cultura statistica. Le voci sono autentiche, Cristiana Conti sono io e ho intervistato Federico Sallusti, un ricercatore esperto di Economia non osservata. Entrambi lavoriamo all'Istat, come peraltro il nostro sound designer, GianMarco Schiesaro. Per comunicare con noi scrivete a datiallamano@istat.it

Nella prossima puntata parleremo di ricchi e poveri, continuate a seguirci. Ciao. (Alcuni brani musicali sono stati eseguiti gratuitamente dai maestri di Scatola Sonora, scuola di musica in Roma).